

Scuola Professionale Salesiana

PAMPLONA (SPAGNA)

Pamplona 30 dicembre 1953



Carissimi confratelli:

Nel breve corso di un anno l'angelo del Signore è venuto per la seconda volta a portaci via il nostro caro confratello professo perpetuo

Sac. DON GIUSEPPE M. GONZALEZ ARRESE

di anni 54.

Era nato l'11 Marzo 1899 a LAS FRANQUESAS (Barcellona) da famiglia cristianissima; i genitori Policarpo González e Esperanza Arrese. Nel 1910 la famiglia si trasferì a Huesca così D. Giuseppe incominciò a frequentare le nostre Scuole Salesiane. Al tepore della vita salesiana germogliò in lui la pietà mariana, eucaristica e la vocazione salesiana.

Nel 1912 lo troviamo a Campello in qualità di aspirante, terminato il quale entrò nel noviziato di Carabanchel Alto sotto la guida dell'indimenticabile D. Balzario di santa memoria. Nella stessa Casa fece il corso di filosofia sotto la direzione del Ecc. Arc. de Valenza D. Marcellino Olaechea.

Fece il tirocinio a Madrid (Atocha) 1920-21 e poi fu mandato dall'ubbidienza a Cuba (La Habana) che allora formava parte dell'Ispettoria Celtica alternando con l'insegnamento dei suoi allievi lo studio della teologia.

Ritornato in patria celebrò la Prima Messa nel Collegio di Mataró (Barcellona). Nel 1929 fu destinato a Villena (Alicante) in qualità di Consigliere Scolastico. Qui l'anima sacerdotale di D. Giuseppe ansiosa di apostolato ebbe lo sfogo dei suoi migliori anni. Seppe modellare i suoi allievi, buoni cristiani guadagnandoli a Cristo, especially nel tempo burrascoso della Repubblica.

Nel 1936 allo scoppio della rivoluzione fu perseguito e ricercato dai nemici di Dio con la intenzione di assassinarlo. Anime caritatovoli e riconoscenti seppero nasconderlo con altri salesiani dalle continue perquisizioni. Le sofferenze di quei giorni furono terribili, ma solo era il principio. La guerra per la liberazione nazionale aggravò la situazione dei salesiani rimasti nella zona rossa. Temendo essere arrestato cercò rifugio in Barcellona presso famigliari suoi. Nonostante aver messo a prova tutte le precauzioni fu arrestato da una pattulla e messo in carcere insieme ad alcuni salesiani. Fu allora quando il sottoscritto ha potuto osservare in lui uno squisito carattere bonario e una profonda pietà. D. Giuseppe nonostante il pericolo non si dava tregua per avere i mezzi necessari per poter celebrare la santa messa approfittando i privilegi indetti dalla Santa Sede in simili circostanze. Di quale conforto ci inondava l'anima è difficile esprimere pur sapendo che l'essere sorpresi equivaleva la morte immediata. Però la celebrazione della santa Messa in quei momenti valeva più che la nostra vita. Persino si organizzò la processione del Corpus Domini precisamente durante la ricreazione sebbene in forma apparente. Quanta allegria quel giorno! Troppe cose ci sarebbe a dire di quei giorni del nostro caro D. Giuseppe.

Ristabilita la pace fu mandato dai superiori di nuovo a Villena, questa volta in qualità di Direttore. Il lavoro non era poco, si doveva incominciare da capo. Però ben presto l'organismo indebolito delle sofferenze sopra citate e dal lavoro straordinario del dopo guerra, dovette cedere alla diabete, malattia che lo condusse alla tomba. Nell'estate del 1944 i superiori credettero opportuno inviarlo a Barcellona-Horta come Prefetto per due anni. Nel 1946 fu inviato a questa Casa affinché potesse riposare alquanto. Nel desiderio di aiutare i confratelli si offriva come maestro di scuola facendolo con zelo. Finalmente nel 1948 fu di nuovo Prefetto della stessa Casa fino alla morte.

Uomo semplice, pio d'un carattere bonario. Umile e nascosto come viola que profumaba i d'intorni di squisite virtú. Nel mese di Maggio ultimo, una emmorigia gli fece perdere la vista dell' occhio sinistro. Dall'ora in poi le forze si indibolirono sempre piú, e nessuno presagiva un prossimo fine. La sera del 13 dicembre avvisò l'infermiere che si metteva a letto. Durante la notte si aggravò; chiamato il medico di casa dichiarò trattarsi di un caso molto serio: urea e glucosio si mescolarono con il sangue in grado massimo. Si chiamarono vari specialisti che confermarono il caso disperato. Alle 24 del 15 il caro confratello entrava nello stato comatoso. Ore prima riceveva i Santi Sacramenti della penitenza e dell'Estrema Unzione. E più tardi la raccomandazione dell'anima. Il 16 alle 18'15 volava al Creatore placidamente como aveva vissuto il maestro buono, il sacerdote fervoroso, il salesiano santo.

Ai funerali oltre che ai salesiani ed allievi parteciparono l'Ecc. Sig. Presidente della Diputazione ed altre Autorità con rappresentanze di cooperatori ed ex-allievi.

Carissimi confratelli: sebbene ne siamo certi che la misericordia del Signore lo abbia colto nel suo seno, siamogli generosi in suffragi e vogliate anche avere la carità d'una preghiera per questa Casa e per il vostro aff. in Gesù e Maria.

Giuseppe M.^a Ensenat

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO:

Sac. GIUSEPPE M.^a GONZALEZ ARRESE, di 54 anni di età, 37 di professione e 26 di sacerdozio. Fu Direttore per tre anni.

anses